

## **Chiesto il rinvio a giudizio**

Il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Messina Emanuele Crescenti ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio di due persone nell'ambito dell'operazione "Catering", che nel febbraio scorso fece finire in carcere Pietro Nicola Mazzagatti, 45 anni, ritenuto dalla Distrettuale antimafia il "referente" del clan mafioso barcellonese per la zona di S. Lucia del Mela.

Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio anche per Filippo Romeo, 28 anni, che deve rispondere soltanto, in concorso con Mazzagatti, di una vicenda di estorsione: secondo l'accusa si sarebbe rivolto a Mazzagatti dopo aver aggredito uno dei responsabili del supermercato di Messina dove lavorava ed essere stato licenziato; questo per tentare la riassunzione o un "equo indennizzo" con la "mediazione" proprio di Mazzagatti. Per Romeo all'epoca la Dda chiese l'arresto ma il gip rigettò la richiesta cautelare.

Il confronto accusa-difesa davanti al gup è già stato fissato, l'udienza preliminare prenderà il via il prossimo 15 novembre davanti al giudice di Messina Antonino Genovese.

Mazzagatti, che è assistito dall'avvocato Tommaso Calderone, venne arrestato per estorsione e tentata estorsione nel febbraio scorso a conclusione di una lunga indagine della Dda peloritana, del commissariato di Milazzo e della squadra mobile di Messina con l'accusa di estorsione aggravata dell'art. 7 della legge 152/91, vale a dire l'aver favorito un'associazione mafiosa.

L'episodio chiave agli atti dell'inchiesta che riguarda Mazzagatti è relativo "all'azione di convincimento" portata avanti nei confronti di un imprenditore, il noto commerciante iraniano di tappeti Hushidar Toluian, proprietario a San Pier Niceto di un grande locale per ricevimenti. In questo caso Mazzagatti, che è anche titolare di un'attività di catering avrebbe più volte tentato di convincere il commerciante a concedergli sempre la sala e ad affidare a lui tutti i servizi di ristorazione necessari.

Al centro dell'inchiesta ci sono anche i due attentati che subì Toluian Hushidar, gestore del locale "Villa Jasmine" a S. Pier Niceto. Gli attentati avvennero il 20 giugno 2004, quando venne appiccato un incendio al negozio Toluian di Barcellona, il danno fu di circa 100.000 euro. Qualche mese dopo, intorno alle 22,30 del 25 ottobre 2004, due colpi di fucile furono esplosi contro le vetrine di un altro negozio Toluian, a Monforte Marina.

Scrisse all'epoca dell'arresto nella sua ordinanza di custodia cautelare il gip Sicuro che «il contrasto insorto tra Mazzagatti e Toluian trova conferma nelle intercettazioni telefoniche. "In realtà - scrisse ancora il gip Sicuro -, pur fingendo di porre la questione sul piano strettamente commerciale, Mazzagatti ha considerato l'atteggiamento di Toluian come un affronto personale".

Nel corso delle indagini gli investigatori del commissariato di Milazzo della Mobile si resero conto della preparazione dell'attentato a Monforte Marina e collocarono «alcune telecamere che consentivano di riprendere l'atto intimidatorio del 25 ottobre, pur non riuscendo a registrare le fattezze dei responsabili».

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***